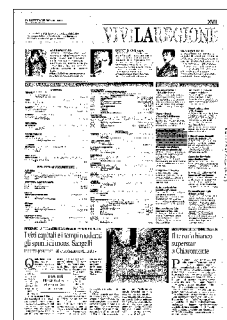


**Il pozzo Gorgogione 2
incontro della Total**

A Potenza (ore 11 - sede Confindustria, via Di Giura) conferenza stampa di Total E&P Italia sul tema «Il pozzo Gorgogione 2: un passo in avanti per Tempa Rossa».



Appuntamenti

● POTENZA

Incontro Total

Alle 11, presso la sede della Confindustria Basilicata in Via Di Giura, convegno "1 pozzo gorgoglione 2: un passo in avanti per tempa rossa".



PETROLIO: A VILLA D'AGRI È POLEMICA SUL POZZO ENI A RIDOSSO DELL'OSPEDALE

La Total rimette in moto le trivelle

SERVIZI IN NAZIONALE A PAGINA 15 E IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA V >>

PETROLIO DOPO LA BUFERA WOODCOCK. VIA AL SESTO POZZO

La Total Italia riprende a perforare

Il costo complessivo dell'opera è di 50 milioni di euro. Lavori conclusi entro il 2014

● La Total riprenderà a dicembre i lavori per la realizzazione del sesto pozzo, il «Gorgoglione due», sospesi in seguito all'inchiesta condotta lo scorso anno dal pm Woodcock.

SERVIZIO A PAGINA V >>

A dicembre riparte «Gorgoglione 2»

La Total annuncia la ripresa dei lavori per il pozzo

SANDRO MAIORELLA

● La Total rilancia la sua presenza nel territorio lucano. Dopo la bufera giudiziaria legata all'inchiesta condotta dal pm Henry John Woodcock che nel 2008 provocò la sospensione delle attività estrattive l'azienda francese ha comunicato la ripresa nel prossimo mese di dicembre dei lavori per la realizzazione del sesto pozzo, il «Gorgoglione 2».

L'annuncio ufficiale ieri mattina in una conferenza stampa nella sede di Confin-

dustria alla quale hanno partecipato il nuovo amministratore delegato della Total Italia, Thierry Normand (ha preso il posto di Levha) il direttore dell'area Commerciale e Comunicazione Roberto Pasolini e Giacinto Santoro della sede di Potenza. «Il nostro progetto di sviluppo - ha spiegato Normand - non muta. La nostra priorità resta quella della sicurezza delle popolazioni e del territorio insieme alla trasparenza nelle operazioni che saranno espletate, al dialogo con la comunità e tutela ambientale».

Un rilancio in piena regola quello di Total Italia che ha deciso di voltare pagina (Nor-



mand non è entrato nel merito della vicenda giudiziaria) cercando prima di tutto un contatto più umano con il territorio. Anche da questa necessità è nata la volontà di «il-

lustrare» nei minimi particolari le fasi che per circa un anno e mezzo accompagneranno la realizzazione del pozzo «Gorgoglione 2». Il «programma» che ha un costo complessivo di circa 50 milioni di euro prevede cinque fasi. La prima riguarda il completamento del piazzale nel quale sorgerà il pozzo che avrà una grandezza di circa 20 mila metri quadrati. Questa fase durerà circa tre mesi (ino a marzo 2010) e vedrà impegnati una ventina di operai. Successivamente partirà la seconda fase (due mesi) durante la quale sarà montato l'impianto, con un traliccio di circa 50 metri di altezza, realizzato il circuito del fango di perforazione e testato l'impianto. Immediatamente dopo fino a marzo 2011 inizierà la perforazione del pozzo che sarà sospesa a dicembre 2010 per una serie di test (prova di produzione per misurare la capacità produttiva del pozzo) per continuare successivamente fino a una profondità di settemila metri. Infine l'ultima fase, dopo il completamento della

perforazione, prevede i test finali, la rimozione dell'impianto di perforazione nonché il recupero ambientale del sito nel quale a conclusione dei lavori rimarrà una semplice «gabbia» che sarà successivamente collegata al Centro Olii (sarà pronto nel 2014). L'azienda francese prevede una «portata» di circa cinquemila barili al giorno da «Gorgoglione 2». Una volta a

regime anche «Gorgoglione 2» collegando anche gli altri cinque impianti al Centro Olii, la produzione di greggi dalla Basilicata sarà di circa 50 mila barili al giorno. Decisamente un contributo cospicuo dal quale si spera possano arrivare vantaggi alla popolazione dell'area. Un primo passo riguarderà gli operai che saranno impegnati nella fase di perforazione (maggio 2010 e marzo 2011) che per il 30 per cento saranno lucani. Una scelta che tiene ben presente quella che è la posizione stessa del pozzo (tre chilometri da Gorgoglione e sei da Corleto Perticara e Guardia Perticara) e che ha convinto i dirigenti di Total Italia ad incontrare le popolazioni della zona per spiegare come procederanno i lavori ma soprattutto per garantire la massima attenzione con un monitoraggio ambientale della zona.

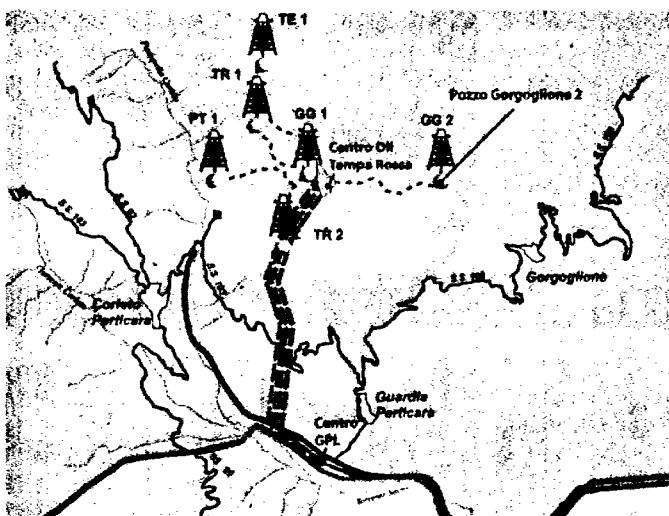
L'intero programma di perforazione ha un costo complessivo di 50 milioni di euro

CONFIRMATE LE PRIORITÀ

L'amministratore delegato Normand: «Le nostre priorità sono le stesse: sicurezza, trasparenza, dialogo e tutela ambientale»

LE FASI DEI LAVORI

Cinque fasi dalla preparazione del sito al montaggio dell'impianto, alla perforazione con i test, intermedi e finali, e rimozione



INCONTRO
 Da sinistra,
 Giacinto
 Santoro,
 Thierry
 Normand,
 Roberto
 Pasolini e
 Massimo
 Dapoto. Nel
 grafico lo
 schema dei
 pozzi della
 Total a
 Corleto
 [foto Tony Vece]

La Total riparte da Confindustria

Tempa rossa A dicembre si ricomincia

POTENZA - Dalla sede di Confindustria la Total, dopo l'inchiesta giudiziaria, fa sapere che da dicembre a Tempa Rossa riprendono le estrazioni petrolifere. Intanto il Csa il dice «No» al pozzo vicino all'ospedale.

Dopo lo stop dell'inchiesta giudiziaria Total riparte da Confindustria con il pozzo Gorgoglione 2

Oro nero sì, ma più trasparente

I particolari del progetto. Il nuovo ad assicura: «Dialogo con popolazioni e istituzioni»

POTENZA - Total riparte. Dopo la tempesta giudiziaria che l'ha investita, ora, la compagnia francese del petrolio, è pronta a riprendere le attività di estrazione in Basilicata. Si chiama Gg2, che sta per Gorgoglione 2, e sarà il sesto pozzo del giacimento Tempa Rossa. «Stesso progetto, stesso principi guida», dice - con un chiaro accento francese - il nuovo amministratore delegato, Thierry Normand. «Trasparenza, sicurezza, tutela dell'ambiente e dialogo con la comunità», ribadisce più volte nel corso della conferenza stampa convocata ieri mattina per annunciare la prossima ripresa delle attività estrattive. Ma qualcosa - dopo lo scandalo delle presunte mazzette legate all'affare oro nero nell'inchiesta del pm Henry John Woodcock - deve essere pure cambiata. Oltre a un volto nuovo, quello dell'ad che ha sostituito Lionel Levha (ora ai domiciliari), è necessario stabilire un clima di rinnovata fiducia. A partire dai simboli, come sembra suggerire anche la scelta del luogo degli annunci: non più la Regione, e quindi il luogo della politica per eccellenza (che aveva fatto da sfondo alla firma dell'accordo per Tema Rossa), bensì la casa degli industriali lucani. Per arrivare a questioni di sostanza, che per ora si limitano all'enunciazione di buoni di principi: più «tra-

sparenza», a ogni costo. Ma anche «dialogo con le istituzioni», «partecipazione allo sviluppo delle comunità locali e del territorio, prospettiva durevole dello sviluppo».

Ma Thierry Normand è nuovo ai vertici di Total, il che gli consente - complice la difficoltà della lingua italiana - di liquidare la vicenda giudiziaria con poche parole. E' sulla parte tecnica che si concentra la gran parte della conferenza stampa. E a fornirne i dettagli è Roberto Pasolini, direttore del settore commerciale e comunicazione. A partire dalla localizzazione del nuovo pozzo che sarà compreso tra Gorgoglione, Corleto e Guardia Perticara. Avrà un costo complessivo di 50 milioni di euro, e, si stima, avrà una «portata» di circa cinquemila barili al giorno. I lavori partiranno a dicembre e il tempo stimato delle attività di perforazione (tre mesi per la preparazione del piazzale, due, mesi per il montaggio impianti, e, per il restante periodo, fino a marzo del 2011, perforazione, test e completamento perforazioni e test) è di un anno e mezzo, all'incirca. La superficie del piazzale utilizzato è di ben 17.000 metri quadrati. L'impianto è della Saipem, e ha una potenza di 3300 cavalli. Il pozzo avrà una profondità massima di sette mila metri. La struttura sarà quindi collegata al Centro Oli, che sorgerà a metà strada tra Gorgoglio-

ne 2 e Corleto, che la Total

dovrebbe realizzare e completare nel 2014, collegando anche gli altri cinque impianti, con una produzione di greggio, a regime, di circa 50 mila barili al giorno.

E siccome - aggiunge Pasolini - «tra le nostre priorità c'è la tutela ambientale», la Total avrebbe già condotto un monitoraggio dei pozzi d'acqua nella zona limitrofa e delle attuali condizioni di inquinamento acustico. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti sono due le società, «selezionate con gara pubblica», a cui la Total si affiderà: la Semataf di Corleto e Tecnoparco di Pisticci.

Ultimo aspetto, non meno importante, quello relativo ai risolti occupazionali. Per quanto riguarda le prime due fasi, in termini temporali 5 mesi, i lavori di cantiere verranno affidati a imprese edili del luogo, e, si stima, ci sarà bisogno di 20/30 unità.

Le attività di perforazione del pozzo, che andranno avanti per poco meno di un anno, e che verranno svolte dalla Saipem, richiederan-



no all'incirca 20-30 unità, di cui solo il 30 per cento lucane, mentre, per il restante 70 per cento si tratterà di figure altamente specializzate. Lavoreranno per 24 ore, sette giorni su sette.

A tutti saranno garantite - assicura la Total - adeguate misure di sicurezza, come equipaggiamento individuale di protezione, visite mediche periodiche, formazione del personale tecnico, supervisioni, conformità agli standard, esercitazioni e predisposizione di piani di emergenza.

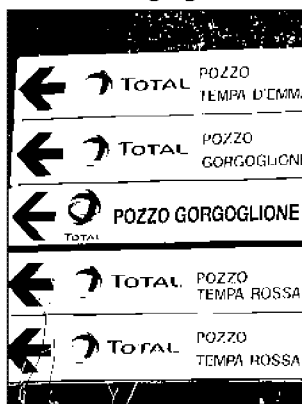
«Gg2 - assicurano i vertici Total - sarà un passo in avanti per Tempa Rossa». Messaggio che il gruppo ha lasciato anche alle tre comunità coinvolte - di Gorgoglione, Corleto e Guardia - nell'incontro voluto dalla stessa società, e svoltosi ieri sera.

Mariateresa Labanca

Petrolio e ambiente, il nuovo gruppo dirigente della società francese si presenta e assicura: "Trasparenza e sicurezza per il Sauro"

La Total torna a trivellare

Riprendono a dicembre i lavori del pozzo "Gorgoglione 2" interrotti con l'inchiesta giudiziaria



I pozzi della Total
A PAGINA 3

I nuovi dirigenti della società francese prevedono la conclusione della prima fase di attività a primavera 2011

La Total ritorna a perforare

A dicembre si riprendono i lavori del pozzo "Gorgoglione 2" interrotti per l'inchiesta giudiziaria



Gli impianti Total a Corleto e a lato i dirigenti del gruppo



Il pozzo, a pochi chilometri dal comune di Corleto Perticara, si calcola possa produrre dai cinque ai seimila barili al giorno di greggio

di CARLA ZITA

POTENZA - La Total è pronta ad iniziare le perforazioni del pozzo di Gorgoglione due (Gg 2) nell'alta Valle del Sauro. Con la preparazione del piazzale di perforazione a dicembre partiranno i lavori che saranno conclusi nella primavera del 2011, quando saranno rimosse le infrastrutture temporanee. Ieri mattina nella sede di Confindustria a Potenza la conferenza stampa di presentazione del progetto. La multinazionale francese, impegnata da anni in atti-

ività di ricerca e coltivazione di idrocarburi in Basilicata, ha illustrato le fasi programmate per la perforazione del sesto pozzo rientrante nel progetto Tempa Rossa. La trivellazione del sottosuolo raggiungerà settemila metri di profondità dove la Total ha stimato di poter centrare l'obiettivo e cioè trovare il greggio da estrarre. Il pozzo di Gorgoglione due, a pochi chilometri dal comune di Corleto Perticara, si calcola possa produrre dai cinque ai seimila barili al giorno. Per quanto riguar-

da l'occupazione dei lavoratori solo il 30 per cento sarà lucano. Nel corso dell'incontro con i giornalisti, l'amministratore delegato della Total Italia Thierry Normand, Giacinto Santoro dell'Ufficio Total di Potenza e Roberto Pasolini direttore "commerciale e comunicazione" della multinazionale hanno sottolineato che saranno rispettate tutte le misure di sicurezza necessarie per garantire la tutela del territorio, dell'ambiente e delle persone. Trasparenza, dialogo con le istituzioni, le parti sociali e



le popolazioni, partecipazione allo sviluppo delle comunità locali e del territorio, prospettiva durevole dello sviluppo: queste le promesse del colosso francese che ha detto di avere come obiettivo primario la sicurezza delle sue attività e dei suoi impianti, la salute della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente. In futuro, è stato evidenziato nel corso della conferenza stampa, sarà anche realizzato tra il comune di Corleto Perticara ed il pozzo di Gorgoglione due un Centro Oli, i cui lavori erano stati sospesi l'anno scorso a causa di un'inchiesta giudiziaria che vedeva coinvolta la

multinazionale, pronta ora ad effettuare una nuova gara d'appalto per la realizzazione dell'opera. Riguardo il caso giudiziario che ha coinvolto la Total i dirigenti della multinazionale hanno deciso di non commentare. Nel pomeriggio la compagnia petrolifera ha incontrato a Corleto Perticara i cittadini che risiedono nell'area interessata alle perforazioni.

Dunque un'attività complessa che prevede la costruzione di un Centro di Trattamento Oli, alla messa in produzione dei 5 pozzi esistenti, la realizzazione di una rete di condotte interrate per l'allacciamento dei 5 pozzi già perforati, la realizzazione di un impianto nell'area industriale di Guardia Perticara, per lo stoccaggio del gpl prodotto e la realizzazione delle condotte di collegamento dal Centro di Trattamento all'oleodotto "Val d'Agri-Taranto", per il greggio, alla Rete Gas nazionale per il metano e al centro di stoccaggio per il gpl.

Le prime anticipazioni sull'occupazione e il monitoraggio ambientale

Trasparenza e sicurezza per il Sauro

Le parole d'ordine del nuovo gruppo dirigente della società francese



La conferenza stampa di ieri

Annunciati rigorosi controlli ambientali di aria, acqua, suolo e rumore da confrontare con i dati precedenti all'inizio delle perforazioni

POTENZA- Il pozzo di Gorgoglione due si trova a circa 50 chilometri dal capoluogo lucano. La Total ha garantito la massima trasparenza sulle attività che svolgerà nell'area dove verranno eseguiti in un primo momento i lavori necessari per la preparazione del piazzale di perforazione che partiranno a dicembre 2009 e termineranno a marzo 2011 occupando 20 persone (i lavori consistiranno nel rifacimento dello strato di cemento, creazione di un sistema di drenaggio, preparazione base dell'impianto, ristrutturazione

delle vasche per l'acqua e per il fango, preparazione aree uffici).

Da marzo a maggio 2010 dalle 20 alle trenta persone saranno occupate per il montaggio dell'impianto di perforazione che ha una torre alta 50 metri (nei mesi di lavoro sarà realizzato anche il circuito del fango di perforazione). L'impianto che si utilizzerà è del tipo Rig Az5913 Saipem con la potenza di 3300 Cv ed ha la capacità di superare i settemila metri di profondità.

La perforazione del pozzo è prevista da maggio 2010

a marzo 2011. Nel dicembre 2010 saranno effettuati 15 giorni di prova di produzione mentre il test finale è previsto nell'aprile del 2011.

L'attività della Total prevede un monitoraggio ambientale preliminare di aria, acqua, suolo e rumore con controlli periodici da confrontare con i dati precedenti all'inizio delle perforazioni.

Per la sicurezza delle persone sono previste esercitazioni Hse e predisposizioni di piani di emergenza. La Total è l'operatore per lo sviluppo del giacimento Tempa

Rossa, nel quale rientra il pozzo Gorgoglione due. Partner del progetto sono la Total (50 per cento), Exxon Mobil (25 per cento) e Shell (25 per cento).

A regime l'impianto di Tempa Rossa produrrà circa 50 mila barili di petrolio al giorno, 250 mila metri cubi di gas naturale, 267 tonnellate di Gpl e 60 tonnellate di zolfo.

Più volte nell'incontro con i giornalisti i dirigenti della Total hanno insistito su due concetti: trasparenza e benefici alle comunità locali. (C.Z.)



Dopo l'inchiesta di Woodcock, via alle perforazioni per 5mila barili al giorno

A dicembre riprendono le trivellazioni: da Total 50 mln per il 6° pozzo a Gorgoglione

POTENZA – Tornano le perforazioni per il petrolio. La Total, azienda francese titolare di una delle concessioni per l'estrazione petrolifera in Basilicata, nel giacimento di 'Tempa rossa', riprenderà a dicembre i lavori per la realizzazione del sesto pozzo, il 'Gorgoglione due', sospesi in seguito all'inchiesta condotta lo scorso anno dal pm Henry John Woodcock (trasferito a settembre a Napoli) su presunte tangenti per le attività legate al greggio. Lo annunciato ieri a Potenza, nel corso di un incontro, l'amministratore delegato della Total Italia, Thierry Normand. Il cronoprogramma (con un costo complessivo di 50 milioni di euro) prevede il completamento del piazzale (in totale 20 mila metri quadrati) fino a marzo 2010, nei due mesi successivi sarà montato l'impianto, con un traliccio di circa 50 metri di altezza, e tra maggio e marzo 2011 sarà perforato il pozzo, fino a una profondità di settemila metri. La Total prevede una "portata" di circa cinquemila barili al giorno. La struttura sarà quindi collegata al Centro Olio che la Total dovrebbe realizzare e completare nel 2014, collegando anche

gli altri cinque impianti, con una produzione di greggio, a regime, di circa 50 mila barili al giorno. Poi Thierry Normand, ha specificato che "il progetto non muta e le parole d'ordine restano sicurezza, trasparenza, dialogo con la comunità e tutela ambientale. Con il commissario c'è completa collaborazione". Il pozzo disterà circa tre chilometri da Gorgoglione e sei da corleto Perticara e Guardia Perticara. Tra maggio 2010 e marzo 2011 saranno impegnate nei lavori di perforazione circa 30 persone, di cui il 30 per cento lucane. Nel periodo delle attività, inoltre, la Total realizzerà un monitoraggio ambientale della zona. Proprio qualche giorno fa il presidente del Csail Filippo Massaro esprimendo "compiacimento per il provvedimento governativo", aveva annunciato che "la nomina ad opera del Consiglio dei Ministri dei commissari straordinari per le infrastrutture energetiche riapre le speranze di sbloccare la situazione dei programmi per l'attività petrolifera relativa alla 'concessione Gorgoglione' e alla realizzazione del Centro Oli 'Tempa Rossa' nel Sauro".

Michela Scatigna

